Uno studio pubblicato su "Science" analizza il ruolo che le foreste e il fitoplancton giocano nel controllo della quantità globale di anidride carbonica

Ai danni causati dall'inquinamento umano la natura cerca di mettere una pezza. A confermarlo uno studio pubblicato su Science e coordinato da Yude Pan, del Dipartimento dell'Agricoltura, Servizio Forestale (Usda) degli Stati Uniti.

La ricerca mette in luce il ruolo che le foreste e le microalghe marine hanno sui livelli di anidride carbonica nell'atmosfera e potrebbe contribuire a implementare le politiche di riduzione delle emissioni.

Il Forest Service americano fornisce una stima precisa del bilancio del carbonio sulla terra, mettendo in colonna l´anidride carbonica prodotta dai combustibili fossili e quella assorbita dalle foreste e dal fitoplancton: si parte da 8,7 miliardi di tonnellate di carbonio prodotte in totale ogni anno ma il numero diminuisce grazie all'apporto delle piante terrestri, che annualmente ingoiano 2,4 miliardi di tonnellate, e delle alghe marine, che ne assorbono 2,2 miliardi di tonnellate.

Se si considera, quindi, l'assorbimento complessivo, l'anidride carbonica inghiottita è più della metà di quella prodotta e i risultati potrebbero essere migliori "*se smettessimo di tagliare alberi*" - commenta Josep Canadell, uno degli autori dello studio - in quanto "
grazie al contributo della vegetazione potremmo arrivare a ripulire la metà delle emissioni di combustibili fossili
".

Le analisi effettuate lasciano pensare che ci sono molte foreste abbastanza giovani con il potenziale di continuare a sequestrare anidride carbonica in futuro. Tuttavia, i ricercatori avvertono che il fenomeno dell'assorbimento potrebbe arrestarsi o diminuire a causa dei cambiamenti climatici. Per mitigare gli effetti dell'inquinamento, sottolineano gli scienziati, non bisognerà allora affidarsi unicamente al ruolo giocato dalle foreste ma ognuno dovrà dare il suo contributo per ridurre le emissioni provenienti dai carburanti fossili.

20 LUG 2011 - Fonte: Science, Ansa